

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI VIGNOLE BORBERA
PROVINCIA DI ALESSANDRIA



PIANO COLORE
E DELL'ARREDO URBANO
PROGETTO PRELIMINARE

Oggetto:

RELAZIONE STORICA

Il Sindaco
Giuseppe Teti

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Patrizia Barberis

PROGETTO
Arch. Maria Francesca Pasquale
Vicolo Orti 8 , 15060 Borghetto di Borbera (AL)

1. LE ORIGINI, IL MEDIOEVO, IL FEUDALESIMO

Il nucleo originario di Vignole Borbera, fu con ogni probabilità fondato dai Romani, e mantenne una sorta di appartenenza a Libarna, da come si evince dai numerosi ritrovamenti archeologici, fino a che, l'antico agglomerato non decadde per vicissitudini naturali.

Nato con il nome di “Vineola”, inteso come “piccolo appezzamento di terreno coltivato a vigna”, ora il suo nome è affiancato a quello del torrente che scorre nel suo territorio.

Le notizie certe si hanno solo più avanti, attorno all'anno 1000, quando la storia del piccolo centro si intreccia, diventandone parte, a quella dell'abbazia benedettina di S. Pietro in Precipiano.

L'abbazia di San Pietro di Precipiano, di osservanza benedettina maschile, compre per la prima volta in un documento del 983. Esistono diverse ipotesi sulla fondazione, ma si ritiene che venne fondata in Età Liutprandea, in quanto secondo ciò che riporta G.A. Bottazzi, ancora nell'800 era possibile vedere la scritta “Liutprand rex Longobardorum” su un mosaico pavimentale del coro della chiesa superiore ormai perso. Gli abati di precipiano cinsero di mura il “Castrum Principiani” e munirono di castello l'abitato di Vignole (detto Rocca Superiore) che ritroveremo poi in un documento del 1752 tra le disponibilità dei Lunati; detto il “Castello” veniva probabilmente usato dai funzionari feudatari per l'amministrazione del territorio.

Dell'intero complesso rimane la torre monastica, molto simile ad una torre di difesa, ed alcuni resti murari inglobati nella struttura della “villa Cauvin”, residenza dell'omonima famiglia dal 1916. La struttura della torre, forse tardo medievale, scandita da monofore ha subito un restauro all'inizio nel 900, con tutta probabilità la cella campanaria è da attribuirsi alla stessa epoca, pur avendo ripreso le tipologie tipiche del medioevo: archi a sesto acuto, archetti pensili e merlature a code di rondine. Vignole nel 1202 era soggetta alla curia genovese di Gavi. Nonostante i feudatari fossero i monaci, alcune testimonianze di transazioni tra i Consoli del comune di Vignole e l'abate di San Pietro in Precipiano, in data 1389, certifica l'esistenza del borgo come libero comune. Con la decadenza del monastero e in seguito alle lotte di fazione tortonesi, il Duca di Milano, Filippo Maria Visconti, infeudò ai Lunati, feudatari di Sorli e Borghetto, Vignole distaccandolo dai beni del monastero congiuntamente a Varinella. In seguito il feudo si tramutò in marchesato, nel 1692, infatti, Bernardo Luigi Lunati ricevette il titolo di Marchese da Carlo III re di Spagna. Il “Castello” o Rocca Superiore rimane ancora oggi una testimonianza di come le fortificazioni, situate in luoghi strategici si ponessero a difesa delle strade all'ora di maggior importanza per flusso e qualità del traffico insistente su di esse: nella fattispecie la via da salvaguardare era quella che da Vignole, una volta attraversato il torrente, costeggiava le pendici di monte spineto e raggiungeva Libarna. In corrispondenza della salita che sbocca nell'attuale piazza San Lorenzo la via sale tra due blocchi di edifici caratterizzati da due alte pareti “a scarpa” a sottolineare in qualche modo che si sta attraversando un luogo di controllo. Alzando gli occhi è facilmente distinguibile la torre quadrata in pietre a vista, inserite nell'edificio ora residenziale di cui si riconosce facilmente la struttura fortificata.

La muratura, in bozzette appena elaborate ma abbastanza regolari data il castello intorno al XVI – XVII secolo, epoca in cui dominavano i Lunati

2. GLI EDIFICI RELIGIOSI

La chiesa di san Lorenzo Martire risale alla seconda metà del secolo XVIII e nasce sulle spoglie dell'antico oratorio di San Giacomo ampliato e restaurato; precedentemente era la chiesa pievana arcipretale di Santa Maria a svolgere la funzione di parrocchia prima e successivamente svolta dalla chiesa di San Lorenzo in Pompeiano, posta nelle vicinanze dell'attuale chiesetta di Santa Maria delle Grazie in località Chiocciale.



Chiesa di San Lorenzo - 191

L'edificio parrocchiale ha una facciata tardo barocca e campanile coronato a forma di bulbo.

Il santuario di Nostra Signora delle Grazie sorge nelle vicinanze del luogo ove nel 1576 venne disposto dal Vescovo la demolizione della vecchia chiesa di san Lorenzo in Pompeiano, di cui si

hanno notizie già dall'anno 1307; pare sorgesse sulla riva destra del torrente Borbera e che il materiale fosse recuperato per costruire nel 1837 l'attuale santuario come ringraziamento per aver preservato la popolazione dalle conseguenze di una drammatica epidemia di colera; ha una facciata semplice con una statua di Sant' Espedito sulla sommità risalente agli anni 20.

L'oratorio di San Paolo (Variano inferiore) fu affrescato negli anni 50 con l'intervento del pittore Cesare Secchi a pianta rettangolare serviva il piccolo nucleo di Variano.



Via Maestra – inizi del 900

3. CENNI URBANISTICI

L'antico nucleo storico dell'abitato si sviluppa lungo la via che, risalente delle rive del Borbera, Costeggiando la Rocca Superiore, prosegue in direzione della valle. Le case si attestano sulla via l'attuale via Italia in maniera diretta, denunciando la vocazione commerciale del centro, basata su traffici e scambi, sviluppandosi poi all'interno di corti, attorno alle quali si svolgeva l'attività artigiana, contadina, commerciale. Spesso si scorgono ampi cortili oltre passaggi voltati e talvolta grandi portali chiusi impediscono la vista all'interno.



Via Vochieri – Anni 50'

Le vie laterali terminano sull'argine sinistro del torrente e portano agli accessi singoli delle diverse abitazioni. Osservando il tessuto urbano, oltre al centro, le emergenze storiche e religiose è chiaro come un importantissimo evento, la rivoluzione industriale, abbia costretto in qualche modo il piccolo centro ad adeguarsi alle esigenze della classe operaia costruendo le abitazioni per i lavoratori del cotonificio, importante insediamento industriale risalente alla seconda metà del XIX secolo.





P.zza del Mercato – primi del 900



Via Maestra – primi del 900